

Gli Strumenti Finanziari Derivati Nelleconomia Delle Aziende Risk Management Aspetti Operativi E Principi Contabili Internazionali

Oggi la speculazione domina la finanza. La finanza controlla l'economia. L'economia determina le scelte politiche. La politica impatta sulla vita delle persone. Quello che dobbiamo fare è semplicemente ribaltare l'attuale scala di valori e leggere al contrario le frasi precedenti.

365.989

365.818

La crescente complessità della rete delle relazioni aziendali rimarca l'importanza di un approccio di governance orientato alla gestione dei rischi. Una oramai lunga lista di case studies raccolti in questi anni dimostra con chiarezza come un'assunzione eccessiva e, talora, inconsapevole di rischi da parte degli imprenditori, così come degli intermediari finanziari, soprattutto se di rilevanza sistemica, può avere conseguenze perduranti e devastanti tali da mettere a repentaglio, a livello globale, rispettivamente le prospettive di sviluppo economico e la stabilità finanziaria. Tali considerazioni, dunque, suggeriscono che una sana e prudente gestione d'impresa richiede necessariamente profonda consapevolezza della natura e della rilevanza dei rischi assunti al fine di predisporre i necessari presidi di controllo e le eventuali azioni correttive. Per questo, è indispensabile che, indipendentemente dalla propria dimensione, ciascuna impresa si doti, pur con le necessarie graduazioni e margini di flessibilità, di un efficace sistema di gestione dei rischi. Il volume affronta il tema del risk management, offrendo indicazioni per la costruzione di un modello idoneo alla definizione di un sistema aziendale orientato al governo del rischio, analizzando nel dettaglio tutte le fasi che portano all'attuazione di un siffatto impianto. Vengono, inoltre, fornite linee guida per la costruzione di una Balanced Scorecard, volta tanto alla misurazione dei rischi, quanto alla predisposizione delle potenziali azioni di risposta, in relazione alla natura di ciascuna criticità ipotizzabile.

«Ne abbiamo fatte di tutti i colori ma nel settore della finanza c'era più ignoranza che perfidia. E, comunque, eravamo come spacciatori in un mondo dominato dai drug lords. I nostri signori della droga, quelli che dettavano le nuove regole, stavano a Wall Street, nelle grandi banche d'affari. I titoli ad alto rischio per finanziare l'acquisto degli immobili li hanno inventati loro. Noi eravamo solo dei venditori al dettaglio.» Richard Bitner, il primo 'pentito' del settore dei mutui Dalla speculazione sui titoli 'tossici' alla crisi dei mutui immobiliari, dalle scorribande dei maghi della finanza al crollo delle banche d'affari, dalle certezze ideologiche della politica liberista alla gigantesca operazione di salvataggio del sistema. Negli Stati Uniti d'America si è originata la più grande recessione economica dell'ultimo mezzo secolo, che oggi il nuovo Presidente cerca di combattere con una svolta radicale nella politica economica. In questo libro l'inviato del "Corriere della Sera" a New York racconta la catena di pregiudizi, superficialità, speculazioni, manipolazioni del mercato che hanno portato all'attuale disastro, e le misure che Obama e i governi europei stanno assumendo per farvi fronte. Una vicenda drammatica – a tratti surreale – ricca di personaggi, colpi di scena, insegnamenti per il futuro.

Il 20 gennaio 2017 Barack Obama lascerà la Casa Bianca. Il suo lascito è molto controverso: sarà ricordato perché è stato il primo presidente afro-americano o per quello che ha realizzato o per entrambi? Certamente sarà ricordato per la "dottrina Obama", il suo tentativo di ridefinire il ruolo degli Stati Uniti nel mondo. In questo libro sono presentati con chiarezza e sinteticità i cardini di questa politica: in primo luogo lo spostamento del baricentro della politica americana verso l'Asia e l'Africa, grazie all'indipendenza energetica raggiunta dagli USA con lo shale gas, che taglia il cordone ombelicale con il Medio Oriente e anche con un'Europa sempre più affannata. Sono in molti a mettere in discussione i risultati della dottrina Obama e tra questi

Giulio Sapelli che in un saggio passa in rassegna il quadro internazionale in cui questa politica trova la sua problematica applicazione. Uno scritto di Francesco Caudullo discute le conseguenze della politica estera USA nell'area mediterranea. Un'ora di lettura per capire quello che sta accadendo intorno a noi. Un buon investimento del proprio tempo.

1812.31

Dopo la pubblicazione per Egea di "Il bilancio della banca. Schemi, principi contabili, analisi dei rischi", nel 2011, e di "L'analisi del bilancio delle banche. Rischi, misure di performance, adeguatezza patrimoniale", nel 2012, questo volume, nuovamente a cura del prof. Michele Rutigliano, si propone di fornire un necessario aggiornamento e soprattutto di estendere l'esame ai bilanci di altri intermediari, finanziari e assicurativi, grazie al contributo di accademici, operatori e professionisti che hanno aderito al progetto con entusiasmo al solo fine di condividere il loro patrimonio di conoscenza e di esperienza con un pubblico di operatori, studiosi e studenti. Il volume mira a colmare, almeno parzialmente, una evidente lacuna nel panorama editoriale, offrendo una prospettiva aggiornata delle problematiche contabili relative ai bilanci bancari (senza trascurare i profili fiscali), ma proponendo anche una vista sui bilanci di SIM, SGR, società di leasing e factoring, di credito al consumo, di imprese di assicurazione, per concludere con un capitolo dedicato al c.d. bilancio integrato, che illustra le due principali esperienze nel mondo finanziario, quelle di UniCredit e di Assicurazioni Generali. Lineamenti di tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Politiche italiane e dell'Unione europea nel campo dell'economia digitale. Trasformazioni delle imprese, dei modelli di business e dei mercati attraverso le varie forme della net economy, del commercio elettronico, del mobile business. Formazione e nuove professionalità del Web.

La tesi di fondo dell'autore è che occorra un nuovo paradigma di pensiero e azione: la società è fondamento dell'economia e non viceversa, come invece la cultura prevalente tende ad affermare da ormai quarant'anni. L'erosione del capitale sociale porta con sé quella del capitale economico, mentre per uscire dalla crisi bisogna far leva sul primo. La finanziarizzazione dell'economia ha spostato l'attenzione sui mercati finanziari a discapito dell'economia reale: le regole nei due campi sono per profondamente diverse. Un liberismo senza etica fa vincere il più forte e crea una società di disuguali. Negli Stati Uniti, dove il modello dominante è l'oligarchia, ci si è sempre più allontanati dalla cultura europea, legata alla sussidiarietà. Non è un caso che la società americana sia vicina al collasso. Bisogna riportare l'omo al ruolo di soggetto e non di oggetto, e riscoprire che il vero motore della storia è la sua natura emozionale.

Cos'hanno da dirci, oggi, Luigi Einaudi e John Maynard Keynes? Come spiegherebbero la crisi del debito pubblico? In che maniera immaginerebbero il futuro del nostro Paese? Economista, opinionista e uomo politico, Einaudi aveva ben chiaro che quella fra crescita e rigore è una falsa dicotomia. Contro l'inflazione keynesiana egli proponeva una politica di stabilità monetaria. Desiderava un pareggio di bilancio attuato attraverso il taglio delle spese improduttive, l'eliminazione delle bardature all'economia e il freno all'aumento delle imposte, di ostacolo a risparmio e produttività. Per la capacità produttiva inutilizzata Einaudi proponeva investimenti, non una generica espansione dei consumi. Al contrario, l'idea di raggiungere il bilancio in pareggio con elevati

aumenti fiscali, come accaduto in Grecia, è essa stessa un tributo al pensiero di Keynes: lo Stato ha sempre la priorità sui singoli. Questo libro di Francesco Forte – la cui lunga gestazione è durata dal 2009 al 2015 – non si limita a confrontare le tesi economiche di Einaudi e di Keynes, ma esplora le loro diverse concezioni del mondo. Da una parte, infatti, vi è l'uomo intero di Einaudi, il suo liberalismo delle regole, quel buon senso per cui – come diceva Adam Smith – “ciò che è saggezza nella gestione di ogni famiglia, difficilmente può risultare follia nel governo di un grande regno”. Dall'altra parte l'umanità idealizzata e astratta di Keynes, il primato della macro sulla microeconomia, il suo neomercantilismo. Dal confronto emerge come sia più attuale la visione complessiva di Luigi Einaudi. Il suo pensiero ha ancora molto da insegnarci.

Il volume permette di seguire, pur nella complessità dei temi, un filo logico utile ad interpretare la nuova realtà del sistema economico e bancario in seguito alla crisi finanziaria. La prima parte del volume, curata da Antonio Dell'Atti, descrive in modo sistematico le cause e la natura della crisi, soffermandosi, tra le altre tematiche, sui recenti Accordi di Basilea e le loro conseguenze. La seconda parte del lavoro, curata da Federica Miglietta, focalizza l'attenzione sulle decisioni adottate per gestire gli effetti che la crisi economico finanziaria ha indotto sull'economia reale. Mettendo in relazione gli avvenimenti finanziari con le decisioni delle Autorità di vigilanza europee (BCE, in primis) e dei decisori politici, si propone al lettore una bussola, anche temporale, per comprendere quanto accaduto e spiegare come il nuovo sistema di vigilanza unica sul sistema bancario europeo modificherà il contesto finanziario di riferimento.

L'Europa va in frantumi e la Germania è destinata a essere confinata all'angolo dopo la rottura con il Regno Unito, proprio nel tempo in cui gli Stati Uniti di Trump si riavvicinano alla Russia, e tramite essa, al Medio Oriente, alla Turchia, agli Stati Arabi del Golfo e, lo si voglia o no, all'Iran, con cui far pace potrebbe essere solo una questione di tempo. Una lettura vivace e incalzante, dalla quale emerge, chiaro, che un nuovo ordine internazionale a geometria variabile si sta definendo, fondato sul duopolio instabile tra Stati Uniti e Russia, e con la Cina in forte affermazione, che vorrebbe entrare nella partita a pieno titolo come terzo player oppure dominare da sola almeno l'Asia.

Questo volume è strutturato in due parti nelle quali confluiscono contributi scritti da autori con un background differente e una diversa prospettiva disciplinare. I primi tre capitoli presentano l'esperienza trentennale dei workers' buyout in Italia, aziende in crisi o in fallimento che vengono acquistate dai lavoratori e si trasformano in imprese cooperative. A supporto, dati quantitativi sull'evoluzione complessiva del fenomeno con un focus sul caso studio Fenix Pharma. Nella seconda parte del volume si affrontano due tematiche che rientrano nell'ambito del filone di studi sulla Corporate Governance e i sistemi di controllo. La prima affronta il tema delle nuove norme in materia di remuneration policies alla luce dell'applicazione della 'Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV). La seconda tematica attiene al Management Control System for Occupational Health and Safety Risk,

sistema deputato alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori importante per la prevenzione dei reati richiamati dall'art. 25-septies del D.Lgs. 231/2001.

365.820

365.716

La storia segreta delle innovazioni finanziarie e di come le banche d'investimento abbiano inventato nuovi prodotti, di come gli investitori siano stati corteggiati e blanditi perché acquistassero questi nuovi prodotti; di come le autorità che avrebbero dovuto controllare siano state sedotte dalle ricompense e dai ritorni politici del credito facile e di come gli speculatori siano riusciti a guadagnare cifre iperboliche da un quasi collasso del sistema finanziario mondiale. L'autore demistifica quella rivoluzione che in poco tempo ha dato alla finanza la stessa rispettabilità intellettuale della fisica teorica. E spiega come i banchieri abbiano creato un meccanismo da migliaia di miliardi, che ha distribuito mutui ipotecari convenienti alla gente comune (anche a chi non poteva permetterseli) e ricchezze da sogno agli innovatori finanziari. Come potuto succedere tutto questo? Perché la gente arrivata a fidarsi di strumenti finanziari pressoché arcani? Chi erano i banchieri che competevano per costruire un meccanismo via via più complicato e inarrestabile, sino al crollo finale e ai salvataggi forzati? Provocante e avvincente, il libro getta luce sulle forze che hanno causato la pi grave crisi dai tempi della Grande depressione.

[Copyright: 7734b8b58c3f9f4da64b17b68df06edf](https://www.pdfdrive.com/gli-strumenti-finanziari-derivati-nelleconomia-delle-aziende-risk-management-aspetti-operativi-e-principi-contabili-internazionali-pdf/download)